

**IL PUNTO****La chiamata diretta è un flop**

NUORO

Era uno dei punti-chiave previsto dalla legge 107 sulla "buona scuola": la possibilità, da parte dei presidi, di poter assumere, per "chiamata diretta" gli insegnanti dei quali avevano bisogno. Ma in tutta Italia, spiega la **Gilda**, questo esperimento si è rivelato un vero flop. «Sono pochissimi – precisa, infatti, la numero 2 nazionale del sindacato, Maria Domenica Di Patre – i dirigenti scolastici che hanno deciso di sfruttare questa possibilità. Per restare alla provincia di Nuoro, non ce n'è stato nemmeno uno. Su 100 posti di ruolo, nemmeno uno è stato assegnato attraverso la chiamata diretta da parte dei presidi, e questo la dice lunga. Noi come sindacato, del resto, ci eravamo sempre opposti a questa possibilità della chiamata diretta».

All'origine del rifiuto da parte dei presidi di esercitare la possibilità della chiamata diretta, secondo il sindacato, ci sono motivi diversi ma in particolare ce n'è uno. «Il problema è che i dirigenti scolastici sono sovraccaricati di lavoro, e questa è sicuramente una delle ragioni per le quali si sono rifiutati di aggiungere una nuova incombenza al loro elenco già piuttosto nutrito. Altri, invece, sono sicuri che si sono rifiutati per principio di fare la chiamata diretta perché sicuramente non condividevano lo spirito di questa iniziativa».

Qualunque sia stata la ragione all'origine del flop, certo è che dei 100 posti di ruolo a disposizione a Nuoro nemmeno uno è stato fatto attraverso la chiamata da parte dei presidi. Chi si occuperà al posto di questi ultimi delle immissioni in ruolo sarà dunque il Csa, l'ex Provveditorato agli studi. E sempre il Provveditorato, oggi e domani, farà le nomine dei supplenti per l'anno scolastico che sta cominciando. (v.g.)

